

L'ARCIPRETE BERNARDINO DA SESSO

Nel 1309, diventa Arciprete di San Faustino Bernardino da Sesso, appartenente all'illustre famiglia Sessi, ghibellini, sempre in lotta con la nobile famiglia Fogliani, guelfa. L'Arciprete Bernardino si dedicava molto più alle fazioni guerresche che non ai servizi liturgici, ed anche per questo strinse, sempre nello stesso anno 1309, un patto con la nobile famiglia Lupi di Canolo per combattere a Modena i Grasolfi. Non mancò all'assedio di Marzaglia e di Casinalbo. Quando la sua famiglia venne cacciata dal Castello di Sesso da parte di Guido da Fogliano, l'Arciprete Bernardino accolse tutti i parenti nella Pieve di San Faustino da lui cambiata in fortezza. Il 25 Maggio 1310 esplose una terribile faida che vedeva contrapposte le due famiglie. I Sessi scapparono da Reggio, perché su di loro veniva minacciata la vendetta per i due omicidi da loro commessi. L'Arciprete Bernardino venne trascinato in città dai Fogliani e messogli una corda al collo lo sequestrarono dentro le loro case. Il soggiorno non doveva essere troppo sicuro e vigilato, perché L'Arciprete prigioniero trovò il modo d'intrecciare un'intima relazione con un'appartenente alla famiglia nemica, monaca nel convento di S. Tommaso, la quale rimase incinta e partorì una bimba alla quale l'Arciprete diede il nome di "Mezzafoglia" per svergognare i Fogliani. Quando l'episodio diventò di dominio pubblico diede origine a tumulti. Per i Fogliani l'affronto era insostenibile. Sollevarono la città, saccheggiarono e incendiarono le case dei Sessi, ma l'Arciprete Bernardino riuscendo a fuggire trovò rifugio nel Castello del Gesso (Borzano), assieme ad alcuni amici e familiari. Vennero assediati per 27 giorni. Per facilitarne la resa Gisberto da Correggio, Vicario Imperiale, cercò di far uscire tutti i forestieri così che vi rimanessero solo i Sessi e i Lupi da Canolo. L'assedio divenne sempre più stretto e ridusse gli assediati a tali estremi che altro non avevano da mangiare se non fave cotte nell'urina. I Lupi cercarono di convincere l'Arciprete ad arrendersi, ma Bernardino, più duro fra i duri, rispose che prima di cedere avrebbe mangiato Penacido, suo parente che giaceva ferito e poi tutti gli altri, uno ad uno. Si lasciò invece convincere a tentare un accordo con il nemico, e, per farlo si sporse da una finestra della torre. Venne colpito dalle lance nemiche e precipitò di sotto.

M.G.G.M



Nella foto scattata da Cristian Ruozzi il 13/04/2009 si vedono i resti del Castello dei Malapresi di Monte del Gesso a Ventoso di Scandiano. E' interessante perchè (come testimonia il toponimo), la roccia su cui sono state costruite le fondamenta del castello è molto friabile e costituita da tantissime scaglie di gesso